

**CRDI – Centro di Ricerca per la Didattica dell’Italiano
Università di Bologna**

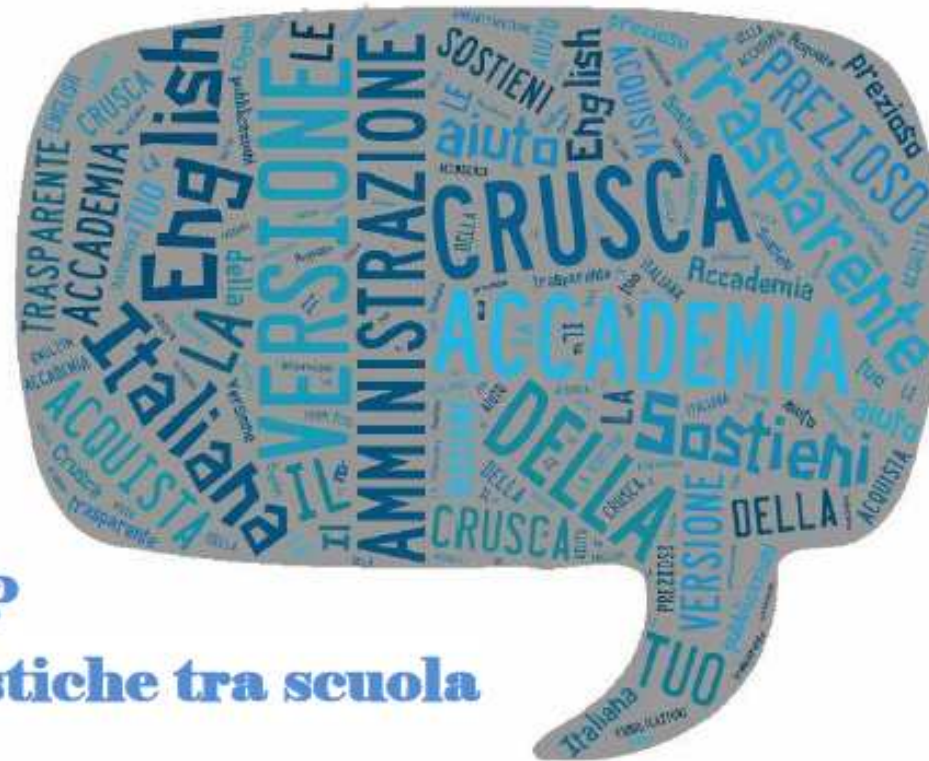
6 marzo 2017

FICLIT

Aula Pascoli

via Zamboni 32

**L’italiano è in declino?
Le competenze linguistiche tra scuola
e università**



ARIANNA CANDIOTTO

**IC8 BOLOGNA
SCUOLA PRIMARIA MANZOLINI**

TESTO

**Descrivi una persona, un oggetto, un luogo che ti ricorda il passato.
Quali emozioni ti suscita? Cosa provi quando ti rendi conto del trascorrere
del tempo?**



**Scuola primaria
classe quinta**

Non ho molte cose che
mi ricordano il passato,
quello primario
è un ricordo.
Questo è come una fot
tografia stampata
nella mia mente, nell'imma
gine c'è mio papà
e mio mamma, sedu

TESTO

**Descrivi una persona, un oggetto, un luogo che ti ricorda il passato.
Quali emozioni ti suscita? Cosa provi quando ti rendi conto del trascorrere
del tempo?**



**Scuola primaria
classe quinta**

Non ho molte cose che mi ricordano il passato, quella principale è un ricordo.

Esso è come una fotografia stampata nella mia mente, nell'immagine c'è mio papà e mia mamma, seduti sul tavolo nero, della sala da pranzo con il sole, proveniente dalla finestra, addosso.

Mentre discutono suona il campanello, è la mia babysitter che è arrivata, mio padre interrompe la discussione e va ad aprirle la porta.

Questo ricordo mi passa per la mente quando sono annoiato o non sto facendo niente.

L'immagine è l'unica, oltre alle fotografie, che mi fa ritornare alla memoria di quando i miei genitori stavano insieme, cioè fino che avevo due anni.

Quel pensiero mi piace molto perché mi fa ricordare il mio passato più remoto.

Allo stesso tempo però mi fa sentire triste e malinconico perché penso ai miei genitori uniti e che vivono insieme, questo fatto ormai non succede da otto anni, ma questo non vuol dire che sono triste.

Quando penso che il tempo scorre, all'inizio mi sembra strano e che io non sia cambiato, ma invece dopo un po' penso che sia divertente perché imparo cose nuove.

Scuola primaria
classe quinta

L'ITALIANO E' IN DECLINO?

-“La lingua italiana non se la passa poi così male: una lingua che cambia è una sana, è una lingua in perfetta forma, che reagisce ottimamente e nel modo più normale alle sollecitazioni interne ed esterne. E' un organismo vivente, come il nostro corpo, si trasforma e si adatta all'ambiente in cui vive. Per questioni di sopravvivenza.

Aldo Grasso in un editoriale su Tullio de Mauro,
Sette, supplemento al Corriere della Sera 20.1.2017

CONTRO IL DECLINO DELL'ITALIANO A SCUOLA LETTERA APERTA DI 600 DOCENTI UNIVERSITARI

È chiaro ormai da molti anni che alla fine del percorso scolastico troppi ragazzi scrivono male in italiano, leggono poco e faticano a esprimersi oralmente. Da tempo i docenti universitari denunciano le carenze linguistiche dei loro studenti (grammatica, sintassi, lessico), con errori appena tollerabili in terza elementare. Nel tentativo di porvi rimedio, alcuni atenei hanno persino attivato corsi di recupero di lingua italiana.

A fronte di una situazione così preoccupante il governo del sistema scolastico non reagisce in modo appropriato, anche perché il tema della correttezza ortografica e grammaticale è stato a lungo svalutato sul piano didattico più o meno da tutti i governi. Ci sono alcune importanti iniziative rivolte all'aggiornamento degli insegnanti, ma non si vede una volontà politica adeguata alla gravità del problema.

Abbiamo invece bisogno di una scuola davvero esigente nel controllo degli apprendimenti oltre che più efficace nella didattica, altrimenti ne il generoso impegno di tanti validissimi insegnanti né l'acquisizione di nuove metodologie saranno sufficienti. Dobbiamo dunque porci come obiettivo urgente il raggiungimento, al termine del primo ciclo, di un sufficiente possesso degli strumenti linguistici di base da parte della grande maggioranza degli studenti.

A questo scopo, noi sottoscritti docenti universitari ci permettiamo di proporre le seguenti linee di intervento:

CONTRO IL DECLINO DELL'ITALIANO A SCUOLA

LETTERA APERTA DI 600 DOCENTI UNIVERSITARI

- una revisione delle indicazioni nazionali che dia grande rilievo all'acquisizione delle competenze di base, fondamentali per tutti gli ambiti disciplinari. Tali indicazioni dovrebbero contenere i traguardi intermedi imprescindibili da raggiungere e le più importanti tipologie di esercitazioni;
 - l'introduzione di verifiche nazionali periodiche durante gli otto anni del primo ciclo: dettato ortografico, riassunto, comprensione del testo, conoscenza del lessico, analisi grammaticale e scrittura corsiva a mano.
 - Sarebbe utile la partecipazione di docenti delle medie e delle superiori rispettivamente alla verifica in uscita dalla primaria e all'esame di terza media, anche per stimolare su questi temi il confronto professionale tra insegnanti dei vari ordini di scuola.
- Siamo convinti che l'introduzione di momenti di seria verifica durante l'iter scolastico sia una condizione indispensabile per l'acquisizione e il consolidamento delle competenze di base. Questi momenti costituirebbero per gli allievi un incentivo a fare del proprio meglio e un'occasione per abituarsi ad affrontare delle prove, pur senza drammatizzarle, mentre gli insegnanti avrebbero finalmente dei chiari obiettivi comuni a tutte le scuole a cui finalizzare una parte significativa del loro lavoro.

LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL PRIMO CICLO

La **maturazione delle competenze** costituisce la finalità essenziale di tutto il curriculum;

le competenze devono essere promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali riportati nelle *Indicazioni*;

le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali;

le competenze devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione;

solo al termine di tale processo si può giungere alla certificazione delle competenze, che nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado

COMPETENZE DELL'ASSE DEI LINGUAGGI

- . Padronanza della lingua italiana.
- . Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.
- . Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo (anche matematico-scientifici, di storia, di geografia, immagini, *non testi*).
- . Produrre testi di vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicativi (anche matematico-scientifici, di storia, di geografia, immagini, *non testi*).
- . Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.
- . Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.
- . Utilizzare e produrre testi multimediali.

CURRICULUM VERTICALE

La legge 111/2011 prevede che “Per garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione, a decorrere dall'anno scolastico 2011-2012 la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono aggregate in istituti comprensivi....”.

Il *curricolo* può essere definito come una sequenza di azioni ordinate, coerenti, condivise dalla comunità dei docenti per raggiungere, nell'arco temporale di riferimento del ciclo scolastico, i **traguardi di competenza** e gli **obiettivi di apprendimento** lungo i diversi ambiti disciplinari.

LE PROVE INVALSI



QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA PROVA DI ITALIANO

I PIANI DI MIGLIORAMENTO

L'ITALIANO E' IN DECLINO?

*“...In Italia ci si occupa di lingua moltissimo nella scuola primaria, ancora abbastanza nella scuola media, poco nel biennio, pochissimo nel triennio....Certo potremmo discutere di **come** ci si occupi di lingua nelle diverse realtà scolastiche, confrontare le diverse pratiche, ...e per cominciare si potrebbero almeno leggere i risultati delle prove Invalsi (anziché limitarsi ad irriderle,) domanda per domanda, risposta per risposta, per capire qualcosa di come funziona la nostra scuola.*”

Maria G. Lo Duca, Lettera di risposta alla lettera dei 600
Padova, 7 Febbraio 2017

QUALE, QUAL'E', O QUAL E' IL PROBLEMA?

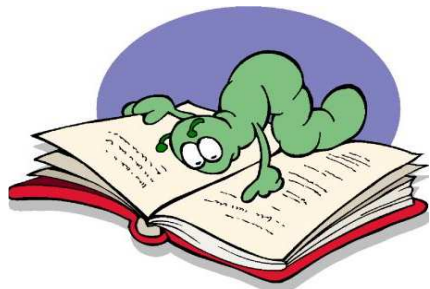
- MIGLIORAMENTO DELLE INDICAZIONI NAZIONALI :
NON SONO PERFETTE, MA MIGLIORABILI
- MIGLIORE CONOSCENZA DELLE INDICAZIONI E DEI CURRICULA
VERTICALI DA PARTE DEGLI INSEGNANTI DELLE SCUOLE
PRIMARIE
- CONOSCENZA DELLO STATUTO EPISTEMOLOGICO DELLA
DISCIPLINA
- INVESTIMENTO SULLA FORMAZIONE
- OBBLIGO DELLA FORMAZIONE
- VALUTAZIONE DEGLI INSEGNANTI

ESPERIENZE DI DIDATTICA DELL'ITALIANO



L'AMICO VOCABOLARIO

Lo scienziato
ha coscienza
della conoscenza



LA DIDATTICA CONTRASTIVA O DELL'ASSURDO

QUANDO L'ERRORE FA RIDERE E PORTA A RIFLETTERE
SULLA LINGUA

(Focus sulla forma delle parole)

costruzione di un percorso di grammatica "sostenibile"
nella scuola primaria

- Osservare
- **Giocare con le parole**
- **Individuare quali parole presentano FORME e SIGNIFICATI diversi**

LEGGERE, OSSERVARE, ARRICCHIRE, RACCONTARE, SPIEGARE, SCRIVERE

UN'ESPERIENZA DI DIDATTICA LABORATORIALE:

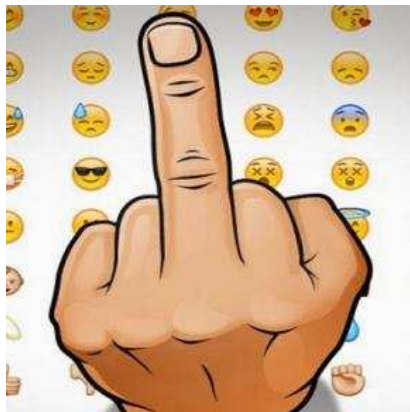
IL SALOTTO DELLE PAROLACCE!!!

VIETATO AI MAGGIORI DI 10 ANNI

Osserva attentamente gli *emoticons*.

Dai “voce” a ogni singola faccina spiegando cosa esprime e perché.

Prova poi a sostituire le parolacce con un lessico più appropriato



attivare l'enciclopedia personale!!!!

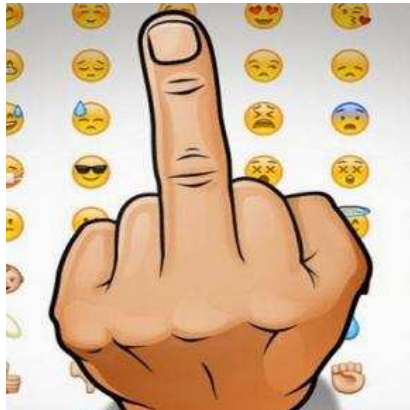
LEGGERE, OSSERVARE, ARRICCHIRE, RACCONTARE, SPIEGARE, SCRIVERE

UN'ESPERIENZA DI DIDATTICA LABORATORIALE:

IL SALOTTO DELLE PAROLACCE!!!

VIETATO AI MAGGIORI DI 10 ANNI

- Con il tuo compagno, inventa un dialogo in cui immaginate di fare una lite furibonda in cortile durante la ricreazione: dovete usare almeno 10 parolacce;
- Riscrivete poi il dialogo usando *un registro* non volgare, sostituendo le parolacce con un lessico più adeguato e civile. Trasforma il dialogo in un testo narrativo passando dal discorso diretto a quello indiretto



attivare l'enciclopedia personale!!!!

La scuola primaria oggi è chiamata ad avvicinarsi ai mondi linguistici dei bambini, anche attraverso il gioco linguistico, per condurli alla scoperta dei tanti usi e delle innumerevoli potenzialità della lingua.

***Una grammatica scollegata dalla propria vita,
è una grammatica incompresa e destinata (forse)
al vero declino.***



QUALE ITALIANO?

«Il brigadiere è davanti alla macchina da scrivere. L'interrogato, seduto davanti a lui, risponde alle domande un po' balbettando, ma attento a dire tutto quel che ha da dire nel modo più preciso e senza una parola di troppo: "Stamattina presto andavo in cantina ad accendere la stufa e ho trovato tutti quei fiaschi di vino dietro la cassa del carbone. Ne ho preso uno per bermelo a cena. Non ne sapevo niente che la bottigliera di sopra era stata scassinata".

Impassibile, il brigadiere batte veloce sui tasti la sua fedele trascrizione: "Il sottoscritto, essendosi recato nelle prime ore antimeridiane nei locali dello scantinato per eseguire l'avviamento dell'impianto termico, dichiara d'essere casualmente incorso nel rinvenimento di un quantitativo di prodotti vinicoli, situati in posizione retrostante al recipiente adibito al contenimento del combustibile, e di aver effettuato l'asportazione di uno dei detti articoli nell'intento di consumarlo durante il pasto pomeridiano, non essendo a conoscenza dell'avvenuta effrazione dell'esercizio soprastante".

L'antilingua
di Italo Calvino

CONTESTO

Uno studente che abbia assimilato nel normale percorso scolastico di alfabetizzazione le conoscenze necessarie alla scrittura e alla lettura, può perdere nel tempo quelle stesse competenze a causa del mancato esercizio di quanto imparato. Senza allenamento anche lo studente più brillante dimentica via via quanto assimilato perdendo di conseguenza la capacità di utilizzare il linguaggio scritto o parlato per formulare e comprendere messaggi

ANALFABETISMO DI RITORNO

LONG LIFE LEARNING / EDUCAZIONE PERMANENTE

LE MIGLIORI PERFORMANCE SONO IL RISULTATO DI ESERCITAZIONI COSTANTI

QUINDI SÌ A CORSI DI SCRITTURA ALL'UNIVERSITÀ

CONTRO IL DECLINO DELL'ITALIANO A SCUOLA LETTERA APERTA DI 600 DOCENTI UNIVERSITARI

È chiaro ormai da molti anni che alla fine del percorso scolastico troppi ragazzi scrivono male in italiano, leggono poco e faticano a esprimersi oralmente. Da tempo i docenti universitari denunciano le carenze linguistiche dei loro studenti (grammatica, sintassi, lessico), con errori appena tollerabili in terza elementare. Nel tentativo di porvi rimedio, alcuni atenei hanno **persino attivato corsi di recupero di lingua italiana.**

A fronte di una situazione così preoccupante il governo del sistema scolastico non reagisce in modo appropriato, anche perché il tema della correttezza ortografica e grammaticale è stato a lungo svalutato sul piano didattico più o meno da tutti i governi. Ci sono alcune importanti iniziative rivolte all'aggiornamento degli insegnanti, ma non si vede una volontà politica adeguata alla gravità del problema.

Abbiamo invece bisogno di una scuola davvero esigente nel controllo degli apprendimenti oltre che più efficace nella didattica, altrimenti né il generoso impegno di tanti validissimi insegnanti né l'acquisizione di nuove metodologie saranno sufficienti. Dobbiamo dunque porci come obiettivo urgente il raggiungimento, al termine del primo ciclo, di un sufficiente possesso degli strumenti linguistici di base da parte della grande maggioranza degli studenti.

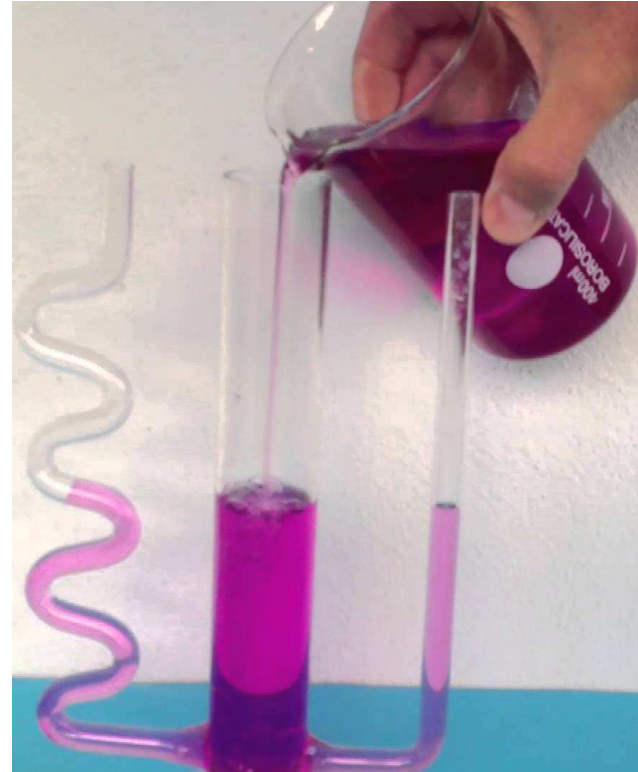
A questo scopo, noi sottoscritti docenti universitari ci permettiamo di proporre le seguenti linee di intervento:

QUALE, QUAL'E', O QUAL E' IL PROBLEMA?

LONG LIFE LEARNING

In una società “liquida” dove tutto il reale è destinato a mutare velocemente, l'apprendimento della lingua assieme a una vera educazione linguistica, deve essere inteso come una crescita costante che va di pari passo con la crescita della Persona, in ambito sociale, professionale, individuale.

RELAZIONE E CONFRONTO



CURRICULA VERTICALI, CONFRONTO E VERIFICA ORIZZONTALI